LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 273

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

### IL MEZZOGIORNO NON DEVE ESSERE DIMENTICATO NÈ DEVE SPARIRE DAGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO

# PNRR, ZES, PONTE, TURISMO, LAVORO AL SUD PRIORITÀ IN AGENDA DEL FUTURO GOVERNO

**IL 15 OTTOBRE IL PRESIDENTE MATTARELLA POTREBBE DARE L'INCARICO A GIORGIA MELONI PER FORMARE IL NUOVO ESECUTIVO: IMPEGNO DIFFICILE E COMPLICATO, SOPRATTUTTO SE VUOL PENSARE ALLA CALABRIA**

L'APPELLO

**FONDAZIONE CITTÀ SOLIDALE NOMINARE GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA IN CALABRIA**

LA FESTA A REGGIO

**FRANCESCO CANNIZZARO LA SFIDA PER IL RILANCIO DELLA CITTÀ PARTE ADESSO**

IL SINDACO METROPOLITANO FF

**CARMELO VERSACE OCCHIUTO NON ASCOLTA ISTANZE DEL TERRITORIO**

IL NOSTRO DOMENICALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

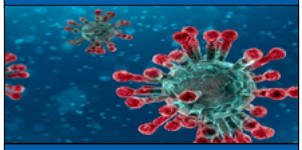
**L'OPINIONE / FIORITA IL POLITEAMA È UN BENE CHE APPARTIENE ALLA CITTÀ**

**PORTO DI GIOIA: AGOSTINELLI GATEWAY FERROVIARIO REALIZZATO IN 4 ANNI È UNA SCOMMESSA VINTA**

**DANIELE CIPRÌ LOCRIDE DI GRANDE IMPATTO PER IL CINEMA**

**CATANZARO IL CENTRO CALABRESE AL FIANCO DELLE VITTIME DI VIOLENZA**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**2 ottobre 2022 + 601**

**IPSE DIXIT** **FORTUNATO AMARELLI** Presidente Confindustria CS

L'emergenza energetica, insieme alla fiammata dell'inflazione che da mesi mette a rischio la tenuta del potere d'acquisto delle famiglie e delle filiere produttive, desta particolare preoccupazione in tutto il Paese, ma ancora di più in un territorio come quello regionale che sconta un quadro di fragilità maggiore rispetto al resto del territorio nazionale. Gli incrementi furoi controllo del gas stanno causando conseguenze gravissime per imprese e famiglie, già duramente provate dal periodo pandemico. È a rischio la tenuta stessa del tessuto sociale».

**CAMERA COMMERCIO CS AL VIA IL PROGETTO CREDITO "A.MI.CO"**

**REGGIO CALABRIA CONSEGNATA BORSA DI STUDIO "G. TRIPODI"**

## IL MEZZOGIORNO NON DEVE ESSERE DIMENTICATO NÈ DEVE SPARIRE DAGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO

# ZES, PONTE, PNRR, TURISMO, LAVORO AL SUD PRIORITÀ IN AGENDA DEL FUTURO GOVERNO

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Alla sofferenza si addice il silenzio. E certamente il compito che spetta al Presidente del Consiglio che, con quasi certezza, incaricato da Sergio Mattarella, dopo i brillanti risultati elettorali ottenuti, sarà Giorgia Meloni, non sarà di quelli facili, né per gli italiani senza dolore.
Per questo fa bene il prossimo Presidente, probabile, a parlare poco. I dossier che si troverà ad affrontare sono di quelli che farebbero tremare i polsi a chiunque. La situazione del Covid, che ancora morde, quello della guerra in Ucraina che uccide e destabilizza, il caro energia già presente prima del conflitto, che però quest'ultimo ha aggravato, fanno prevedere una navigazione non facile e piena di pericoli.
Ma a fianco ad un'agenda internazionale e nazionale non bisogna dimenticare che ve ne é una che riguarda il Mezzogiorno.
Non si può incentrare una campagna elettorale sui cosiddetti sprechi del reddito di cittadinanza e subito dopo, quando c'è da agire, dimenticare la problematica ampia che attanaglia quest'area del Paese.

Per cui ci permettiamo di ricordare al Presidente le cose da fare, ma anche quelle da evitare assolutamente.
Come molti sanno il vero problema del Sud è la mancanza di lavoro. Su 21 milioni di abitanti il nostro Istituto di statistica ci dice che hanno un lavoro, tra gente messa in regola e sommersi, poco più di 6 milioni di persone.
Il che vuol dire che per arrivare al rapporto occupati popolazione delle realtà a sviluppo compiuto sono necessari tre milioni di posti di lavoro di saldo occupazionale. Per questo l'insistenza con cui si parla delle politiche attive del lavoro, dei centri per l'impiego, fa capire come non sia assolutamente chiaro a molti che il problema non è quello di far incontrare domanda ed offerta di lavoro quanto creare tale domanda.
Ed è questo il tema sul quale bisogna che si concentri il futuro Presidente. Ma per evitare che si rimanga sul generico vediamo come. Dovrebbe intanto monitorare la situazione delle Zes manifatturiere, che hanno come scopo quello di attrarre investimenti dall'esterno dell'area, e che invece sono state piegate a strumento di consenso politico.
Riportarle al loro originario obiettivo significa dare budget da raggiungere in termini di nuovi occupati, di importi di investimenti da attrarre.
Le otto Zes manifatturiere ormai hanno i commissari al lavoro, ma non si sa niente di quello che sta accadendo nelle singole realtà.
Bisogna riprendere in mano questa situazione per cercare di fare in modo che finalmente esse raggiungano lo scopo per cui sono state create.
Il secondo dossier che va ripreso in mano immediatamente, nel primo Consiglio dei Ministri, é quello del Ponte sullo stretto di Messina.
Bisogna abbandonare gli studi sulle tre campate, che avevano il solo scopo di non decidere nulla, e, visto che il progetto era già cantierabile, aggiornarlo in modo da far partire i lavori nel più breve tempo possibile. Probabilmente i 50 milioni, che sono stati destinati alla Rfi per studi ulteriori, si possono dirottare per aggiornare il progetto esistente. Salini, AD di We Build, la società che dovrebbe costruirlo e che ha vinto l'appalto, ha sostenuto che nei cinque anni della sua costruzione saranno impiegati 100.000 persone e mi pare una cifra interessante.
Un altro capitolo che dovrebbe essere aperto riguarda la branca del turismo nel Sud. Finora è stata trattata come un'attività che ha molta dell'improvvisazione e poco della pianificazione. Passare da un'attività spontanea a un industria turistica significa fare passi da gigante.
Non è pensabile che il Mezzogiorno abbia un numero di presenze così limitate, equivalenti a quelle del solo Veneto, o, per capire meglio, a quelle della sola Ibiza. Allora si studi un modo per attrarre investimenti dall'esterno dell'area

►►►

► ► ► Le altre priorità del nuovo Governo

anche nel settore dell'impresa turistica, in maniera da aumentare il numero di posti letto disponibili, e da far insediare i maggiori players internazionali che sarebbero felici, se le condizioni lo rendessero possibile, di localizzarsi nel Sud.
L'istituzione delle Zes turistiche potrebbe essere un modo per accelerare tale processo, soprattutto se lotta alla criminalità, infrastrutturazione, cuneo fiscale differenziato, e vantaggi sulla tassazione degli utili di impresa rendessero gli investimenti molto favorevoli.
Questi i tre driver sui quali concentrarsi: manifatturiero, logistica, e turismo. Ma ci sono tre altri dossier importanti da non sottovalutare. Che potrebbero far molto male al Mezzogiorno. Il primo dei quali riguarda l'autonomia differenziata che sarà portata al primo Consiglio dei Ministri, come è stato annunciato da Salvini e che trova consenso non solo nei Governatori della Lega Nord, ma anche in alcuni Presidenti di Regioni del Centro Sinistra come Stefano Bonaccini.
Il tema è di quelli scottanti perché la sua adozione significherebbe confermare che le risorse saranno distribuite nel Paese sulla base della spesa storica e che quindi la spesa pro capite, per la gente che vive nel Sud, sarà sempre di gran lunga inferiore a quella di chi ha la "fortuna" di nascere nel Centro Nord.
Né si fa più riferimento all'adozione dei livelli essenziali di prestazione (Lep), prima di pensare a qualunque forma di autonomia.
La Presidente deve stare molto attenta perché un tale provvedimento potrebbe portare a una secessione di fatto.
Ma l'altro pericolo che corre il Mezzogiorno é quello di vedersi sottrarre le risorse del Pnrr.
Già si sente parlare di rinegoziarlo che significa limitare le risorse per il Sud.
Un altro tema che non dovrebbe farsi sfuggire è quella della localizzazione dell'Intel, che sembra essere destinata al Veneto. Tale indicazione porterebbe a nuovi posti di lavoro in una realtà che già adesso non riesce ad avere risorse umane sufficienti per le attività che lì si svolgono.
Una tale localizzazione avrebbe l'effetto di far spostare un numero considerevole di giovani dal Sud verso Nord, con una logica perversa che prevede che siano le persone ad inseguire il posto di lavoro e non le aziende a localizzarsi laddove il capitale umano è disponibile.
Trattasi di quelle contraddizioni molto diffuse nel nostro Paese, per cui si abbaia continuamente alla centralità della problematica del Mezzogiorno, si inveisce contro gli oltre due milioni di reddito cittadinanza che vengono erogati al Sud, e poi si creano i posti di lavoro la dove non servono. Non sarà un percorso facile per questo concentrarsi e parlare poco é certamente un modo di affrontarlo seriamente.●

# RUSSO (CISL): SPENDERE BENE E IN MODO EFFICACE LE RISORSE DEL PNRR

Per spendere bene le risorse del Pnrr bisogna potenziate le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali per liberare i territori calabresi dall'isolamento e creare nuovo lavoro», ha dichiarato il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo.
Russo, nel corso del convegno della Fondazione Banca Paone dal titllo "Crescita economica per una società inclusiva a tutela dell'ambiente", ha parlato della necessità di spendere «in manierapida, efficace e responsabile i fondi del PNRR, investire per frenare la fuga dei giovani dalla Calabria, perché i giovani stessi possano contribuire alla crescita delle nostre comunità».

«Il piano Next Generation Eu – ha spiegato – è stato pensato e costruito proprio per le generazioni dell'Europa che verrà, per quelle generazioni che dovranno restituire i soldi che oggi prendiamo in prestito. Bisogna preparare per loro un futuro dignitoso qui, nella nostra terra».
Ma non si tratta solo dei giovani, bisogna lavorare anche per mettere in sicurezza «il fragile territorio calabrese e tutelare l'ambiente attraverso la prevenzione, per sfuggire alla trappola dell'emergenza continua e frenare lo spopolamento delle aree interne», ha spiegato Russo.
E, ancora, «Potenziare la pubblica amministrazione – ha proseguito il sindacalista – colmando i vuoti negli organici, dando dignità al lavoro».
Per Russo si deve «intervenire su un sistema sanitario al collasso per garantire i Lea».
«Per fare questo, chi governa – ha concluso Russo – deve saper ascoltare i cittadini, deve condividere priorità e scelte con le organizzazioni dei lavoratori e le altre forze sociali nelle cabine di regia istituite a livello centrale e a livello

## L'APPELLO DI FONDAZIONE CITTÀ SOLIDALE ONLUS AFFINCHÈ SI COLMI QUESTO VUOTO ISTITUZIONALE

# SI NOMINI UN GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA

Non è passato inosservato come, in questi ultimi anni, la situazione dei minori si sia modificata a causa della pandemia e di come le conseguenze di natura sanitaria, sociale, educativa rappresentino una vera e propria emergenza, ancor più per tutti i bambini e bambine e adolescenti che già versavano in una condizione di svantaggio.

Nel 2004, in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, è stata istituita la figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, un'autorità indipendente di garanzia che ha il compito di garantire il pieno rispetto e l'attuazione dei diritti dei soggetti minori d'età che la Convenzione delle Nazioni Unite del 20 novembre del 1989 riconosce all'infanzia e all'adolescenza. Un punto di riferimento fondamentale, dunque, per la garanzia di tutti i soggetti minori d'età, tenuto a svolgere il proprio mandato di tutela "in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale". Tra le principali funzioni del Garante previste dall'art. 2 della L.R. n.28/2004: promuovere, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;

vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;

segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;

verificare le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;

fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e proporre alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituire un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori;

assicurare la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati; e tanto altro ancora.

Una figura, quella del Garante Regionale, di cui nessun territorio regionale dovrebbe esserne sprovvisto, specialmente in un momento storico come quello che stiamo vivendo e dal quale a fatica stiamo cercando di risollevarci. Eppure, in Calabria è da giugno 2020 che la figura del Garante per l'Infanzia e l'adolescenza è praticamente scomparsa dal panorama politico regionale, gli indirizzi e-mail istituzionali sono stati completamente disabilitati e l'Ufficio di fatto non si è più costituito, in quanto viene nominato dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, e non vi è modo di prorogarne il mandato fino alla nomina del nuovo.

Tante le opportunità in sospeso o vanificate da questa mancanza, dalla presa in carico di interventi a favore dei minori, all'attuazione di convenzioni con le aziende ospedaliere per le cure dei soggetti minori di età che vivono in comunità o in case di accoglienza, italiani e non, alla promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione e formazione circa le problematiche inerenti l'infanzia e l'adolescenza, formulazione di proposte su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni...tutte attività che dovrebbero mettere al centro la persona di minore età e che invece sono rimaste praticamente "congelate" al 2020.

Una vacatio che dunque blocca procedure e interventi in favore dei minori in generale ed in particolare di quella parte di popolazione ancora più vulnerabile rappresentata dai Minori Stranieri non Accompagnati. Rispetto a questi ultimi, gli Enti formatori, Fondazione Città Solidale Onlus, Ufficio Migrantes di Cosenza, Cidis Onlus di Cassano allo Ionio, in collaborazione con l'Istituto don Calabria di Verona, nell'ambito del progetto Fami Monitoraggio della Tutela Volontaria ai sensi dell'art.11, della Legge 47/2017, nel biennio 2020-2021, e nell'anno in corso, nell'ambito del progetto Tutori Never Alone Fvg-Calabria, all'interno dell'iniziativa, Never Alone per un domani possibile, atto a rafforzare e supportare il sistema di Tutela Volontaria dei minori stranieri non accompagnati, che ha visto allargare il partenariato anche ad Arci Reggio Calabria Aps, garantiscono interventi sia individuali che di gruppo ai Tutori Volontari presenti sul territorio regionale, provvedendo a realizzare corsi di formazione per aspiranti Tutori Volontari, mediante un accordo siglato con l'Ufficio dell'Autorità Garante Nazionale, che ha già sollecitato una nomina a livello regionale.

Per tutto quanto espresso sopra, la manifestazione di una volontà congiunta, un'unica voce, alla quale si unisce anche l'Ufficio Migrantes Regionale, rispetto alla richiesta di una nuova nomina, che non può essere più procrastinata a data da definirsi.

Chiediamo che sia sanata questa inadempienza e che sia nominato con urgenza il Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza della Calabria.●

# CANNIZZARO (FI): LA SFIDA PER IL RILANCIO DI REGGIO INIZIA DA OGGI

È stata una vera e propria celebrazione dei risultati ottenuti sul territorio alle ultime elezioni da Forza Italia, quella che si è svolta a Piazza Duomo a Reggio, e che ha visto protagonisti il deputato Francesco Cannizzaro e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Una partecipazione, quella di Occhiuto, che Cannizzaro ha sottolineato essere testimonianza dell'impegno «del presidente per Reggio Calabria. Il lavoro che sta svolgendo il presidente ha cambiato la Calabria, con forti segnali di discontinuità rispetto al passato. E il brindisi di stasera (venerdì ndr) in piazza è simbolicamente rivolto a Reggio, al territorio metropolitano ed all'intera Calabria, oggi considerata in modo assolutamente diverso rispetto al passato».

Ora, per Cannizzaro, è il tempo di una nuova sfida: «quella del rilancio e del risorgimento di questa città, che presto dovrà tornare ad essere governata, come merita, dal centrodestra. La sfida per il rilancio di Reggio Calabria inizia da oggi e non mi darò pace finché non la vedrò rinascere».

Il presidente Occhiuto ha, invece, ringraziato «Reggio Calabria per l'affetto straordinario che ha dimostrato. Sono qui per ringraziare il grande cuore di Reggio».

«Le elezioni politiche erano molto importanti per il Governo regionale e, grazie al risultato ottenuto anche per l'apporto di Reggio e della provincia – ha evidenziato – potremo avere come Regione maggiore autorevolezza nei confronti del Governo centrale. Un'autorevolezza che ci darà la possibilità di pretendere maggiore attenzione per la Calabria. Per quanto ci riguarda, abbiamo molto da lavorare soprattutto sulla sanità, che è il settore più difficile ed in difficoltà».

«Mi farebbe piacere – ha concluso Occhiuto – conquistare la fiducia e l'amore crescente di Reggio Calabria. Anzi, spero che a conclusione del mio mandato, alla luce delle cose che avrò fatto, la nuova amministrazione comunale di Reggio mi attribuisca la cittadinanza onoraria». ●

# OCCHIUTO BRINDA A REGGIO MA NON ASCOLTA LE ISTANZE DEL TERRITORIO

di **CARMELO VERSACE**

Senza alcuna polemica, credevo che il presidente della Regione, a pochi metri da qui, trovasse il tempo per partecipare a questa assise sentendo la necessità di fornire le risposte che il territorio metropolitano aspetta da ormai troppo tempo.

Purtroppo, il presidente Occhiuto ha preferito snobbare l'Ente ed una comunità che chiede chiarezza sulla gestione del ciclo dei rifiuti, sull'esclusione di tutti i progetti reggini dai Cis, sul mancato trasferimento delle deleghe alla Città Metropolitana, sull'Ospedale della Piana o sull'aeroporto dello Stretto.

Sono rammaricato per l'assenza della destra metropolitana che, da diverse sedute, ormai diserta inspiegabilmente i lavori del consiglio. L'unico consigliere che dimostra grande senso di responsabilità è il solo Rocco Campolo cui rivolgo il mio personale ringraziamento per la maturità con la quale sta affrontando il proprio mandato elettorale.

L'assenza di un dibattito con questa destra metropolitana è un grosso limite per la democrazia e, soprattutto, una mancata possibilità di rappresentare, adeguatamente, le istanze del territorio nella a Palazzo Campanella così come alla Cittadella di Catanzaro.

Sull'Ospedale della Piana il territorio continua a non avere alcuna risposta concreta, ma si tenta di scaricare le responsabilità agli amministratori comunali di Palmi.

Chiudo con la questione aeroporto: attendiamo che, quanto detto nella fase della campagna elettorale, trovi riscontro. Mi auguro che le promesse vengano mantenute, mettendo a gara progetti per 25 milioni euro con la speranza che siano validi e non vadano a vuoto.

Progetti da portare a gara entro il 31 dicembre così da non perderli e doverli richiedere al nuovo governo. Credevo fosse importante la presenza del Governatore Occhiuto in questa assise, ma snobbando l'Ente ente ha snobbato una comunità che attende tante risposte dalla Regione. La cosa non può che dispiacermi. ●

*(Sindaco ff della Città Metropolitana)*

# PATTO X IL CAMBIAMENTO RC: DALLA DESTRA NULLA DI CONCRETO PER RISOLVERE I PROBLEMI

È lapidario il Patto per il Cambiamento, nei confronti del centrodestra dopo "il brindisi" svoltosi a Reggio Calabria, definendola «una vuota passerella, dalla destra niente di concreto per risolvere i problemi dei calabresi».

«C'erano un vibonese, un cosentino ed uno stefanita – dice la nota – che volevano cambiare Reggio Calabria. Sul cabaret andato in scena a Piazza Duomo, la piazza del celeberrimo "rapporto alla città" del sindaco Battaglia, un velo di tristezza è calato sul volto di quanti hanno dovuto, ancora una volta, assistere alle mire di conquista dell'asse Catanzaro/Vibo-Cosenza sull'unica città metropolitana della Calabria che, ogni giorno, suda e lotta per rimettersi in piedi dopo lo sfracello amministrativo che ha quasi portato al default finanziario del Comune ed al successivo scioglimento per mafia».

«Di certo, non possiamo accettare lezioni da Giuseppe Mangialavori e Roberto Occhiuto – hanno spiegato – né tantomeno dall'evanescente deputato Francesco Cannizzaro che, incredibilmente, sceglie la via del comizio a campagna elettorale finita ed a risultato acquisito».

«Prima delle urne – continua la nota – non ha mai detto cosa avrebbe voluto fare per la città ed ancora nulla si sa dei programmi sui quali poggia la sua riconferma a Montecitorio».

«Eppure, Cannizzaro, spalleggiato dai sodali di partito, – hanno proseguito – adesso si fa vivo per presentare il conto, ringraziare il collegio e dire quanto è stato bravo, tanto da convincere la larga fetta di elettorato che va da Fratelli d'Italia al polo dei moderati».

«Già, non fosse stato per l'onda travolgente della formazione di Giorgia Meloni – si legge nell'analisi di Patto x il Cambiamento – Cannizzaro si sarebbe trovato a raccogliere le briciole di un'elezione che vede il centrodestra maggioranza in Parlamento ma non nel Paese, tantomeno a Reggio Calabria. In un contesto in cui chiaramente la peggiore destra di sempre non potrà in alcun modo rappresentare il popolo dei moderati».

Oltre al consueto e solito veleno sputato addosso al centrosinistra, cosa c'ha raccontato di nuovo il "trio delle meravi-

►►►

► ► ► Il Patto x il Cambiamento contro Cannizzaro

glie"? Niente che possa fare rifiatare l'economia reggina e ridare speranza ad una città umiliata e offesa da chi a parole è un fuoriclasse e nei fatti un chiacchierone. «Indimenticabile, infatti – si legge – rimane l'unico motivo di vanto che Cannizzaro ha potuto ascrivere al suo recente passato da parlamentare: i 25 milioni per l'aeroporto "Tito Minniti", annunciati nel 2018 e che dovevano essere spesi tra il 2019 ed il 2020. Semplice e pura fuffa, l'esaltazione del "Vannamarchismo" fatto emendamento e trasformato in raccolta di consenso».

«Altri argomenti non ne sono venuti fuori – si legge ancora –. Eppure, avremmo favorevolmente accolto chiarimenti, per esempio, sul corso delle indagini rispetto ad uno dei fatti più inquietanti dell'ultima campagna elettorale: la sparatoria di mezza sera che ha messo a repentaglio la vita di un parlamentare e che ha fatto ripiombare la città in anni tristi e bui».

«Avremmo volentieri ascoltato una dichiarazione – mai pervenuta - sulla chiusura indebita dell'ospedale di Scilla – viene spiegato – e sui tanti problemi della sanità regionale, sui fantomatici medici cubani e sulle mancate assunzioni di quelli calabresi. O ancora sul trasferimento, da parte della Regione, delle deleghe e delle funzioni dovute alla Città Metropolitana. sul perché si sia scientemente o maldestramente deciso di escludere dai Cis ogni progetto della città di Reggio Calabria; cosa si stia facendo, in concreto, per sbloccare il ciclo integrato dei rifiuti ingolfato da una legge regionale che ha accentrato ogni potere nelle mani di una Multiutility».

«Invece – dice la nota – abbiamo dovuto riscontrare l'ennesima passerella volta ad assecondare l'esuberanza della propria claque e rinvigorire il petto dei fedelissimi in maglietta azzurra. Uno show impalpabile, inutile per Reggio ed i reggini, un palcoscenico pronto ad evaporare in attesa delle prossime elezioni».

«Non resterà nulla di questa commedia – dice il Patto x il Cambiamento – che diventa farsa quando a parlare sono figure interessate al proprio ego e tornaconto personale. C'è poco da festeggiare e tanto, tantissimo, da lavorare».

«Ci attendono sfide epocali e salvifiche – conclude la nota – appuntamenti fondamentali per il territorio che impongono serietà e concretezza. Sui banchi delle Camere ci si sieda per operare e farlo bene. Senza più selfie e vacue messe in scena». ●

# PRIMAVERA DEMOCRATICA: «RIELEZIONE DI CANNIZZARO PESSIMA NOTIZIA PER LA CITTÀ»

Il movimento reggino Primavera Democratica ha definito «una pessima notizia per la città» la rielezione di Francesco Cannizzaro. Per il movimento, infatti, «l'affermazione di Cannizzaro di certo non è una buona notizia per la città, non fosse altro per la sua recente esperienza parlamentare che è stata, praticamente – si legge in una nota – impalpabile quasi quanto l'emendamento che avrebbe dovuto portare a Reggio 25 milioni di euro per il rilancio dell'aeroporto. A proposito, qualcuno li ha visti? Nessuno. Ed anche di fronte alle notizie delle ultime settimane, chiaramente improntate a qualche strapuntino elettorale, di concretezza al momento nemmeno l'ombra».

«Stesse domande e stesse risposte che si saranno posti – continua il movimento – in questi anni, gli stessi colleghi parlamentari di Cannizzaro - prosegue la nota - che, quasi mai, lo hanno visto seduto fra i banchi della Camera. Dai dati forniti da OpenParlamento, infatti, l'esponente di Forza Italia risulta assente per più di quattro sedute su dieci, praticamente è mancato quasi la metà delle volte. In percentuale, è stato presente per il 57% delle sedute, ben al di sotto della media degli altri deputati che si attesta intorno al 70%. E se il valore medio delle assenze complessive si aggira sul 18% – continuano – Cannizzaro arriva a toccare il 43%. Un impegno minimo, si potrebbe dire part-time, che in un'intera legislatura ha prodotto appena un solo disegno di legge, una mozione ed una interrogazione a risposta scritta. Due, invece, sono le richieste al Governo a risposta orale».

«Assente, Cannizzaro – prosegue Primavera Democratica – risulta durante la discussione di provvedimenti fondamentali per i cittadini - prosegue Primavera Democratica - come la Conversione in legge del decreto sulle misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale o del decreto "Sostegni bis"».

«Marca visita anche quando si approva il Decreto Agosto, la norma nata e cresciuta a Reggio su spinta del sindaco Giuseppe Falcomatà e dell'assessora al Bilancio, Irene Calabrò – si legge – che ha ridato ossigeno alle casse di Palazzo San Giorgio. L'on. Cannizzaro non c'era anche di fronte alle misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente ed alle disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani».

«Insomma, di certo, l'ultimo mandato elettorale di Francesco Cannizzaro non è destinato a passare alla storia. La situazione attuale impone maggiore responsabilità ed una presenza che esuli dalle passerelle di piazza e si concentri sulle vere istanze del territorio e del Paese – hanno concluso –. Se Cannizzaro ha altri impegni tanto da non poter garantire una presenza costante ed una rappresentanza autorevole in Parlamento, ce lo dica adesso, anche a giochi fatti e ad elezione acquisita. Non ce ne faremo una ragione - conclude la nota - ma almeno sapremo realmente di che pasta sia fatto l'onorevole assenteista. Reggio ed i reggini non meritano un simile trattamento». ●

# PORTO DI GIOIA TAURO, AGOSTINELLI: IL GATEWAY REALIZZATO IN 4 ANNI, UNA SCOMMESSA VINTA

In linea con gli standard europei, siamo riusciti a realizzare un'opera pubblica considerata strategica, completata in soli quattro anni, con una spesa per la parte pubblica di poco più di 19 mln di euro su 20 preventivati». È quanto ha dichiarato Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio alla 25esima edizione di Euromed Convention from Land to Sea di Sorrento.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo Grimaldi, riunisce 700 delegati, rappresentanti di enti governativi internazionali e nazionali, rappresentanti dei settori logistico, portuale e marittimo dell'area euromediterranea.

Nell'ambito della sessione dedicata a "Intermodal Transport in the Mediterranean area: which toolbox for a sound growth?" hanno preso parte Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Ettore Morace, amministratore delegato di Trasmed GLE, Maria Teresa Di Matteo, direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Damia Calveti Valera, presidente dell'Autorità portuale di Barcellona, Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale, Guido Grimaldi, presidente Alis, e Morena Pivetti, giornalista di Fortune Italia che ha condotto l'incontro.

Il presidente Agostinelli ha centrato il proprio intervento sul percorso di sviluppo del porto di Gioia Tauro, primo scalo di transhipment italiano, sempre più indirizzato verso la piena intermodalità. Nell'evidenziare la crescita dei volumi, tra gennaio e settembre sono stati movimentati oltre 2,6 milioni di teus, Agostinelli ha illustrato lo sviluppo intermodale del porto grazie ai quotidiani collegamenti con gli hub intermodali di Bari, Nola, Padova e Bologna.

«Si tratta – ha dichiarato Agostinelli – di risultati importanti che vedono il nostro porto inserito nelle tratte che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici, da e per il Far East, per poi trovare a Gioia Tauro anche piena connessione intermodale».

Il Gateway ferroviario di Gioia Tauro, infatti, occupa una superficie di 325 mila metri quadrati, con una lunghezza complessiva dei nuovi binari pari a 3,825 metri ed aste da 825 metri ciascuna, che consentono di fare partire convogli di lunghezza pari a 750 metri, lo standard internazionale di competitività del cargo ferroviario. La sua gestione è a capo del Consorzio composto da Medcenter Container Terminal, Medway Italia e Medlog Italia, individuato dall'Ente tramite gara pubblica.

«Senza alcun dubbio, – ha precisato Agostinelli – il gateway rappresenta l'elemento che, più di altri, configura il porto di Gioia Tauro come porto gateway e non solo di transhipment. Nei primi sette mesi di quest'anno, il transito in porto ha registrato 423 treni, con una previsione di 900 convogli in un anno. Si tratta di un risultato importante che determinerà, tramite avviso pubblico, l'individuazione del gestore unico di manovra».

Nel 2023 il numero di treni in arrivo e in partenza dovrebbe aumentare. A tale proposito è stato interessato Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato di Mercitalia Logistics, affinché assicuri l'ulteriore transito di treni nel prossimo anno.

«Abbiamo ricevuto, in tal senso, assicurazioni che Gioia Tauro sarà uno dei principali obiettivi dell'Azienda, nel percorso di crescita della quota di merci trasportata su treno. Una scelta che va nella stessa direzione del memorandum, sottoscritto di recente tra il Gruppo FS e Msc, per favorire la sinergia tra trasporto marittimo e ferroviario, in un'ottica di maggiore efficienza e più sostenibilità».

A sostegno dello sviluppo intermodale del porto di Gioia Tauro, e così della sua ulteriore crescita, Agostinelli ha individuato anche la scelta del terminalista Automar Spa, che gestisce il trasbordo delle autovetture nello scalo calabrese.

«Con lungimiranza – ha spiegato – si è dotato di una propria asta ferroviaria, per permettere ai treni di giungere direttamente nell'area interna alla propria concessione. Nonostante, infatti, la crisi del settore, che vede l'Azienza, partecipata al 40% da Grimaldi, lavorare in regime di cassa integrazione al 25%, non è venuta meno la sua ferma volontà di credere nella prospettiva di Gioia Tauro e di continuare ad investire nello scalo calabrese. Si è così dotata di una asta autonoma per ricevere, via treno, le autovetture, realizzate dal marchio Stellantis, che attraverso Gioia Tauro raggiungono il mercato internazionale. Sono molto orgoglioso, quindi, di poter dichiarare che Gioia Tauro non è più solo un porto container ma anche automotive».

Per Agostinelli, il cammino a supporto dell'incremento dei traffici intermodali dello scalo calabrese è segnato anche

►►►

►►► *Porto di Gioia Tauro*

dalla strategica attenzione che, recentemente, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha riservato al porto di Gioia Tauro attraverso la realizzazione del cosiddetto "fast corridor".
«Si tratta di una nuova e importante infrastruttura digitale, realizzata lungo la tratta ferroviaria di 1000 km tra lo scalo portuale di Gioia Tauro e l'interporto di Bologna. In questo modo si rafforza ulteriormente la nostra leadership a livello italiano e nel Mediterraneo, in quanto si permette alle merci di arrivare a destinazione in modo rapido e controllato. Grazie al "corridoio digitale veloce" si avrà la possibilità di trasferire la merce di origine extra Ue, in entrata in Italia attraverso il porto di Gioia Tauro, direttamente nell'hub intermodale di Bologna dove saranno effettuare le pratiche di sdoganamento».
«Saranno, così, evitati eventuali ritardi causati da colli di bottiglia generati dalla congestione delle banchine portuali delle procedure doganali. Per noi è motivo di grande orgoglio – ha concluso Agostinelli – perché quello di Gioia Tauro è il primo fast corridor che interessa un porto del Mezzogiorno ed è il più lungo finora mai attivato».
Tra gli altri elementi strategici che puntano allo sviluppo intermodale, Agostinelli ha evidenziato anche l'interesse di Anas, che realizzerà il nuovo raccordo autostradale di Gioia Tauro, collegato direttamente al porto, finanziato dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.●

# IL POLITEAMA È UN BENE CHE APPARTIENE ALLA CITTÀ

di **NICOLA FIORITA**

Il Teatro Politeama è un bene che appartiene alla città intera e che per questo nel passato ha sempre visto lavorare in maniera unitaria tutte le forze politiche e istituzionali. E così occorrerebbe procedere anche in questo caso, privilegiando le proposte concrete – specie da parte di chi ha governato la città per molti anni – rispetto ai proclami sterili e alle polemiche inutili. Noi siamo al lavoro non solo per salvare, ma anche per rendere più forte il Politeama, altri mi sembra che lavorino solo per salvare se stessi, dopo essere stati protagonisti della più cocente sconfitta mai registrata dal centrodestra nella città di Catanzaro.

Come preannunciato al management del Politeama, dopo aver verificato che nessuna risorsa era a disposizione del teatro nel bilancio comunale e che i fondi utilizzati negli ultimi due anni erano già stati spesi per far fronte alle maggiori spese di energia elettrica e di gas, ho avviato un'opera di ricognizione delle economie presenti nel bilancio ereditato dalla precedente Amministrazione che ci consentirà di stanziare 100.000 euro circa in favore del teatro. Ovviamente verranno compiuti tutti gli sforzi possibili per trovarne ulteriori e più stabili a beneficio della Fondazione Politeama.
Rispetto a quanto sostenuto stamane davanti ai giornalisti dallo sparuto gruppo di centrodestra capeggiato dai consiglieri Polimeni e Riccio, bisognerebbe chiedersi: perché l'Amministrazione Abramo, in carica fino a giugno scorso, non ha stanziato all'atto dell'approvazione del bilancio annuale un contributo idoneo per il teatro? Perché i consiglieri di centrodestra non si adoperano nei confronti della Giunta regionale, che nomina un membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione - sin dall'atto della sua nascita - affinché contribuisca in favore del Teatro della città Capoluogo di Regione? Perché gli stessi consiglieri non aiutano i vertici del Politeama, da loro nominati, a intercettare bandi regionali o nazionali, come accaduto di recente per Primavera dei Teatri e come accade da anni per i prestigiosi Festival d'autunno e Armonie d'arte?
Il loro appello "Salviamo il Politeama" risulta oggi, perlomeno, incompleto se pronunciato dalla parte politica che ha governato per decenni la città e che ha sempre rinviato il problema della gestione di una macchina complessa, come quella della Fondazione, che si è retta quasi esclusivamente sulle risorse comunali, seppur non prevedendo uno stanziamento specifico e fisso. Più corretto sarebbe dire "Salviamo il Politeama" dai disastri di Polimeni & company. Il centrodestra catanzarese deve fare i conti con il suo passato, in questa e in tante altre vicende, prima di parlare del futuro. Oggi, la nuova Amministrazione – davanti ad una congiuntura aggravata dall'aumento sproporzionato delle bollette – eredita la responsabilità di salvare il Politeama dalla voce zero lasciata nel bilancio e, al contempo, di elaborare una visione strategica di sviluppo in grado di garantire un futuro più stabile e duraturo. L'impegno politico che ci siamo già assunti è quello di favorire un percorso che porti la Fondazione verso una più rafforzata sostenibilità, coinvolgendo gli altri Enti soci fondatori, ma anche le forze imprenditoriali e i privati che vogliano sostenere fattivamente questo percorso.
Di concerto, mi auguro che i vertici del Politeama proseguiranno nella ricerca di nuove partnership e nella partecipazione a quei bandi che consentono a molti teatri di ridurre il peso percentuale del contributo pubblico.
In questa ottica, ribadisco che tutti coloro che intendono portare sul tavolo proposte e suggerimenti utili alla causa potranno contare sempre sulla massima apertura di questa Amministrazione, poco interessata, al contrario, a restituire credibilità a chi l'ha perduta nei decenni precedenti.●

# L'INTERVISTA / DANIELE CIPRÌ: LA LOCRIDE LOCATION DI IMPATTO PER IL CINEMA

di **ARISTIDE BAVA**

La Locride è una location di grande impatto per eventuali riprese cinematografiche. La considerazione arriva da Daniele Ciprì, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia, ben noto nel panorama cinematografico italiano e internazionale per i numerosi riconoscimenti che ha ottenuto nel corso della sua carriera ivi compresi due David di Donatello.

Ciprè è siciliano (di Palermo) e si trova attualmente a Siderno ospite del Gelsomini Film Festival, manifestazione, organizzata dall'Amministrazione comunale, che si sta svolgendo nel borgo antico della città. Ne abbiamo approfittato per fare una chiacchierata partendo proprio dalle "possibilità" che il territorio ha di accogliere eventuali produzioni cinematografiche.

«Io sono siciliano – dice Daniele Ciprì – e la mia terra è molto simile alla Calabria tanto e vero che noi usiamo spesso la dizione "le Calabrie", ma in questa parte di territorio trovo delle location eccezionali, dalle meravigliose montagne dell'Aspromonte allo splendore del mare che io amo immensamente e sono convinto che possono diventare teatro di molte produzioni cinematografiche. Io penso che la differenza stia proprio nella "grandezza" di questi luoghi».

«D'altra parte da queste parti sono stati girati alcuni film che hanno avuto notevole successo. Probabilmente il "segreto" è quello di far conoscere meglio, e di più questa terra. Anche iniziative come quella organizzata, adesso, qui a Siderno possono servire a questo scopo. La Locride e la Calabria in genere, come la stessa Sicilia, hanno avuto problemi seri come la mafia e quant'altro. Problemi che non sono ancora finiti ma la situazione è nettamente migliorata. Sono convinto che se i colleghi registi o sceneggiatori conoscessero meglio il territorio si avrebbe terreno fertile per costruire set cinematografici».

**– Ciprì, parliamo della crisi del cinema "in sala" e dei suoi possibili sbocchi?**

La crisi del cinema ha già un suo precedente prima degli anni 80 quando, poi, fu il film Nuovo Cinema Paradiso di Tornatore a far riscoprire al grande pubblico la magia della lanterna magica e a far riempire nuovamente le sale. Adesso la cosa è più complicata perché ci sono le piattaforme, le immagini dovunque, i telefonini. Quindi il rapporto con la magia del cinema è meno sorprendente. Secondo me bisogna "accompagnare" la gente, soprattutto i giovani e far capire loro l'importanza dello stare assieme, Vedere un film e condividerlo, avere emozione e capire che non si può vedere un film da soli.

È una cosa tristissima. La recente pandemia ci ha insegnato molto. Io non sempre sono ottimista, ma ritengo che si dovranno fare delle necessarie riflessioni e capire che andare al cinema non significa solo andare a vedere un film ma soprattutto partecipare e condividere. Credo che l'attuale crisi, seppure lentamente, si supererà anche questa volta.

**– Quali progetti per l'immediato futuro?**

Ho da poco ultimato un importante lavoro con Ficarra e Picone e, adesso, sto preparando un mio film che entrerà nel vivo tra febbraio e marzo prossimo. È un film che "sento" parecchio e tratta di una grande riflessione sul rapporto familiare tra padre e figlio. E un film tra il comico e il grottesco com'è nel mio stile e fa parte delle mie caratteristiche. Penso che sarà accolto favorevolmente dal pubblico.

**– Per finire, secondo lei, c'è ancora spazio per il cinema in sala?**

Io penso di sì. Siamo in una bella sala cinematografica e qui si respira veramente il fascino del grande schermo. Il problema è resistere. Prima o poi avverrà il miracolo come è successo negli anni '80. La gente, dopo questo torpore attuale che privilegia le piattaforme televisive, si sveglierà e deciderà che andare a vedere un film in sala, condividerlo e confrontarsi con gli altri, è la cosa più bella. Il mio consiglio, dunque, agli esercenti è quello di resistere. La magia del grande cinema certamente ritornerà.

# AL LICEO VOLTA DI REGGIO CONSEGNATE LE BORSE DI STUDIO "GIROLAMO TRIPODI"

Consegnate al Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Reggio Calabria, le borse di studio della Fondazione "Girolamo Tripodi", giunte alla terza edizione.
Alla presenza di una folta rappresentanza degli studenti delle quinte classi del Liceo, nell'aula Socrates dell'Istituto, è stato premiata la studentessa Martina Maria Tone, risultata la diplomata più meritevole dello scorso anno scolastico.
Alla manifestazione sono intervenuti la prof.ssa Santa Pellicanò, il Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Rosa Monterosso, il Presidente della Fondazione Michelangelo Tripodi, accompagnato da Lorenzo Fascì e Maria Concetta Tripodi, componenti del Consiglio della Fondazione, e la studentessa premiata Martina Maria Tone.
Prima della cerimonia di presentazione è stato proiettato il video "Girolamo Tripodi– Storia di un Ideale", prodotto dalla Fondazione Girolamo Tripodi e curato da Tania Filippone, Cinzia Messina e Maria Concetta Tripodi.

Successivamente, la cerimonia è stata aperta dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Rosa Monterosso, che ha ricordato come – attraverso la figura del senatore Girolamo Tripodi – questa iniziativa intende offrire ai giovani l'opportunità di ritrovare il senso autentico di ideali, che hanno un valore per tutti e non per alcuni.
La Dirigente Scolastica ha così proseguito: «in una società come quella attuale, dove domina il concetto di successo individuale, i valori della vecchia cultura contadina, alla quale Girolamo Tripodi ha dato voce, dignità e speranza nel segno dell'emancipazione e della giustizia sociale, rimangono immortali».
Subito dopo è intervenuto il Presidente della Fondazione Michelangelo Tripodi, che ha voluto ricordare alcuni passaggi salienti del percorso sindacale, politico ed amministrativo di Girolamo Tripodi: tra questi il suo impegno incessante per la legalità e contro la 'ndrangheta, a partire dalla sua coraggiosa testimonianza nel primo grande maxi processo contro la 'ndrangheta, svoltosi a Reggio Calabria nel 1978; la sua grande intuizione, che ha anticipato molte battaglie anche recenti per la difesa e la tutela dell'ambiente, con le lotte portate avanti negli anni ottanta del secolo scorso contro la costruzione della devastante megacentrale a carbone di Gioia Tauro; i grandi risultati conseguiti, come Sindaco di Polistena laddove ha instaurato un metodo di buon governo "il Modello Polistena", apprezzato ed ammirato in tutto il paese.
Inoltre, Michelangelo Tripodi ha tracciato il quadro del lavoro che viene svolto dalla Fondazione, per promuovere e investire sulla crescita dei giovani quale speranza concreta di un futuro migliore per la nostra terra.
È, poi, intervenuta Maria Concetta Tripodi, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che ha sottolineato l'impegno particolare che Girolamo Tripodi ha rivolto ai giovani, specie nel suo ruolo di sindaco di Polistena, quando uno dei suoi primi atti fu quello di distribuire gratuitamente i libri di testo a tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo della città, unitamente all'impegno per realizzare strutture scolastiche adeguate, decorose e moderne per tutti gli ordini di scuola, dall'Infanzia alla Scuola secondaria superiore. Facendo crescere e potenziando il sistema scolastico polistenese.
In conclusione è intervenuta Martina Maria Tone, la studentessa premiata, che ha detto di essere «molto emozionata nel ricevere questa borsa di studio nel nome del senatore e più volte sindaco di Polistena Girolamo Tripodi: mi sono lasciata appassionare dalla sua storia di legalità e di libertà, di giustizia e di amore per gli ultimi e credo sempre più che questi valori debbano guidare le tante battaglie che abbiamo bisogno di combattere».
«La Fondazione – si legge in una nota – ringrazia sentitamente la Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Rosa Monterosso che ha dato un contributo determinante per lo svolgimento dell'iniziativa, con l'auspicio di poter proseguire anche in futuro una collaborazione che si è rivelata feconda e proficua».
«Nei prossimi giorni – prosegue la nota –proseguiranno le premiazioni negli altri istituti scolastici di Reggio Calabria e di Polistena, coinvolti nei Premi di Studio "Girolamo Tripodi", destinati agli studenti calabresi, e andranno avanti le molteplici attività in cantiere, tra cui ricordiamo l'impegno perla realizzazione di un documentario sulle lotte bracciantili e delle raccoglitrici di olive della Piana di Gioia Tauro».
«In tal modo – conclude la nota – la Fondazione intende mantenere viva la memoria di una grande storia collettiva, nella quale Girolamo Tripodi ha avuto un ruolo da protagonista, che va recuperata e valorizzata e che ha rappresentato una straordinaria stagione di riscatto delle classi umili e diseredate della Calabria e del Mezzogiorno».●

# COSMOS, GRAN FINALE CON NICOLA PIOVANI

Per la chiusura del prestigioso Premio Cosmos a Reggio, non poteva esserci migliore ospite protagonista di Nicola Piovani. Il maestro, Premio Oscar 1999, autore di indimenticabili colonne sonore ha incantato il pubblico del Teatro Cilea con lo straordianrio concerto che porta il titolo di *La musica è pericolosa.* Pericolosa per chi non l'apprezza o per chi non rimane rapito dalle note, tant'è che il Tetaro di regigo ,stracolmo di tantisismi giovani, ricercatori, scienziati, docenti è rimasto letteralmente rapito ed emozionato dalle suggestioni musicali di Piovani.

Era la serata del Premio e la serata ha incoronato Jimena Canales con il libro *L'ombra del diavolo* e assegnato il premio Studenti al prof. Guido Tonelli.

Alla serata hanno preso parte il Sindaco f.f. della Città metropolitana, Carmelo Versace e l'Assessora alla Cultura del Comune di Reggio Calabria Irene Calabrò, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, la dirigente del Settore Cultura della Città Metropolitana, Giuseppina Attanasio, la Direttrice del Planetarium Pythagoras Angela Misiano e tutti i componenti del comitato scientifico di Cosmos con il presidente Gianfranco Bertone.

Filippo Quartuccio, Nicola Piovani, Irene Calabrò e Carmelo Versace

Ed è stata proprio la Professoressa Lucia Votano, a nome della giuria scientifica, insieme al Sindaco metropolitano f.f. Carmelo Versace, a consegnare il premio Cosmos per la divulgazione scientifica edizione 2022 a Jimena Canales la cui opera editoriale (*L'ombra del diavolo*) è stata scelta come vincitrice tra una cinquina di libri finalisti in cui figurano altri autori quali Guido Tonelli, Patrizia Caraveo, Arik Kershenbaum e David Lindley. Autori tutti omaggiati delle spille realizzate dal maestro orafo Gerardo Sacco e consegnate dal consigliere Quartuccio. Al professor Tonelli, invece, è andato il Premio Cosmos assegnato dalla giuria composta dagli studenti di scuole di tutta Italia e degli italiani all'estero.

«Questa sera, in questa straordinaria cornice, celebriamo cultura, bellezza, scienza, impegno e merito. Tutti concetti che stanno dentro questo importantissimo Premio e dentro il Festival Cosmos 2022», ha affermato il Sindaco f.f. Versace. «Un lavoro complesso e altamente qualificato che va avanti dal 2018 su input del Sindaco Giuseppe Falcomatà e che è arrivato fin qui grazie allo straordinario lavoro del Settore Cultura della Città Metropolitana guidato dalla dottoressa Giuseppina Attanasio, del consigliere Filippo Quartuccio che continua a spendersi con grande impegno e naturalmente del professor Gianfranco Bertone, della professoressa Angela Misiano e di tutte le personalità che hanno lavorato a questa rassegna. Cosmos si conferma una delle più grandi manifestazioni scientifiche d'Italia la cui ambizione, oggi, deve essere quella di fare un ulteriore salto di qualità e proseguire nel suo brillante percorso di crescita»".

«Il Festival nasce dall'idea di fare qualcosa di più rispetto al solito schema che vede il coinvolgimento di singole personalità del mondo scientifico - ha detto il Presidente del Comitato scientifico Gianfranco Bertone in apertura - ovvero aumentare la consapevolezza tra i cittadini intorno alla grande cultura scientifica e favorire anche l'orientamento tra la massa di informazioni che circolano in rete. E poi ci sono i risvolti sociali ed economici che accompagnano questo tipo di eventi e dunque un convinto plauso alle istituzioni del territorio per aver scommesso su Cosmos«. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175